



## Fellini trionfa al festival cinematografico di Mosca

Federico Fellini (nella foto) ieri è volato a Mosca per ritirare il Gran Premio del Festival cinematografico di Mosca. La giuria presieduta dall'attore americano Robert De Niro, infatti, ha assegnato il primo premio a *L'interista* del nostro regista. Un premio speciale, invece, è andato ex aequo a *Fattorno* del sovietico Karen Sachazarov e a *L'eroe dell'anno* del polacco Feliks Falk. La cerimonia di premiazione è avvenuta al Cremlino dove, tra molte autorità, Fellini è stato accolto trionfalmente. **A PAGINA 19**

## È scontro tra Rai e Iri sul possesso degli impianti

È scontro duro, senza precedenti, tra la Rai e la sua capogruppo, l'Iri. L'Istituto di Prodi ha inviato una lettera a viale Mazzini confermando che vuole affidare a una diversa società a capitale misto (a Stet? La Teit, appena nata dall'alleanza con la Fiat?) gli impianti di trasmissione della Rai. Anche Berlusconi dovrebbe cedere i suoi impianti. «È una ipotesi senza senso», ha replicato la Rai. Ma buona parte di Dc e Psi sono favorevoli, in vista di una nuova spartizione dell'etere. **A PAGINA 6**

## Bilancia Nuovo forte passivo con l'estero

Nuovo forte disavanzo in giugno della bilancia dei pagamenti 1.694 miliardi. Il deficit di maggio (3.211 miliardi) si rivela dunque come un vero e proprio punto di svolta dell'economia italiana. Gli appalti vultari del turismo sono bruciati dal peggioramento nei rapporti commerciali e dalla pressione speculativa sulla lira. Sul piano commerciale sono in difficoltà le esportazioni dei settori manifatturieri tipici. Inoltre comincia a farsi sentire la maggiore spesa per il petrolio. **A PAGINA 13**

## A Roma spara contro il rapinatore: è grave

riservata all'ospedale San Giovanni. È successo ieri sera pochi attimi prima della chiusura dei negozi, alle otto, alla periferia della capitale a due passi dall'ingresso della Roma-L'Aquila, al Prenestino. **A PAGINA 15**

## CRISI DIPLOMATICA

La Francia anticipa Teheran e chiude le relazioni  
La Jihad annuncia: esecuzioni in corso

# Parigi rompe con l'Iran Due ostaggi già uccisi?

## La via di Reagan e quella di Chirac

AUGUSTO FANGALDI

La Francia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Iran. E lo ha fatto prima che scadesse l'ultimatum di Teheran che aveva minacciato di fare lo stesso entro oggi se Parigi non avesse sospeso i ferrei controlli con cui dal 30 giugno sorvegliava la sua ambasciata nella capitale francese. Da Beirut la Jihad islamica ha subito annunciato di aver «giustiziato» due dei cinque ostaggi francesi rapiti nell'85.

La Francia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Iran. E lo ha fatto prima che scadesse l'ultimatum di Teheran che aveva minacciato di fare lo stesso entro oggi se Parigi non avesse sospeso i ferrei controlli con cui dal 30 giugno sorvegliava la sua ambasciata nella capitale francese. Da Beirut la Jihad islamica ha subito annunciato di aver «giustiziato» due dei cinque ostaggi francesi rapiti nell'85.

MARCELLA EMILIANI

La Francia non intende subire ricatti o diktat dall'Iran, così ieri ha rotto le relazioni diplomatiche con Teheran. Immediatamente da Beirut gli estremisti islamici hanno annunciato l'uccisione di due ostaggi francesi. La decisione di Parigi è stata presa dopo una riunione del consiglio di sicurezza nazionale e ha visto pienamente d'accordo sulla linea della più strenua fermezza Mitterrand e Chirac. Contrariamente a quanto il regime degli ayatollah aveva tentato di imporre, i severissimi controlli all'ambasciata iraniana di Parigi non sono stati tolti ma intensificati. E la giustizia francese ribadisce la sua intenzione di interrogare quel Wahid Gerdji che vi si è asserragliato dentro.

A PAGINA 9

Il documento «riservato» era  
stato inviato ai 5 segretari

# Fuga di notizie Resa pubblica la bozza Gorla

È all'insegna della «continuità e del rigore» la bozza di programma che Gorla ha trasmesso ieri sera ai segretari della ex maggioranza pentapartitica. Il documento, che lo stesso Gorla definisce «idee per un programma», doveva rimanere riservato. Invece è stato fatto inopinatamente circolare. Il presidente Gorla ha detto di essere in grado di sapere chi lo ha reso noto e per quali motivi.

ROMA. Nelle diciotto cartelle del documento Gorla si precisa come «un programma serio di governo non possa essere costruito come se si partisse da zero», ma si debba muovere sui tracciati del lavoro degli ultimi anni. Gorla aggiunge poi come ha intenzione di riprendere «il filo di una logica di governo che ha caratterizzato tutta la parte centrale degli anni 80, intendendo così favorire la ripresa del confronto e del dialogo costruttivo tra le forze politiche che da molti anni perseguono, insieme, un disegno di modernizzazione del paese». Il presidente del Consiglio incaricato affronta quindi il problema del deterioramento dei

CASCILLA A PAGINA 3

L'inchiesta sul crac del Banco Ambrosiano

# La Cassazione grazia Marcinkus Mandato di cattura annullato

La Cassazione ha annullato ieri, nonostante il parere contrario del Procuratore generale, il mandato di cattura emesso il 20 febbraio scorso dai giudici milanesi del crac Ambrosiano contro i dirigenti dello Ior Paul Marcinkus, Luigi Mennini e Pellegrino De Strobel. Lo ha deciso dunque formalmente dalla rosa delle persone e degli enti perseguibili dalla giustizia italiana per fallimento da duemila miliardi.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. «La mia fiducia nella giustizia italiana è tornata». Con questa dichiarazione monsignor Marcinkus, il prelato amico di Wojtyla, ha accolto la decisione che consente a lui e ai due amministratori laici dello Ior di abbandonare il riparo delle mura vaticane. Ma è la sola stonata voce di giubilo in questa amara sconfitta della giustizia italiana. Il 20 febbraio i dottori Pizzi e Bricchetti dell'Ufficio Istruzione, in accoglimento delle richieste dei sostituti procuratori Marra e Dell'Oso, aveva-

essere stato interpretato come una specie di riconoscimento di impunità. «Nessun commento fino a che non saranno note le motivazioni dei giudici della Cassazione», dichiarano ora i giudici istruttori Pizzi e Bricchetti. «Ogni valutazione tecnico-giuridica va rimandata», ribadisce il pm Dell'Oso, che però accenna a possibili «conseguenze sul futuro dell'inchiesta». Quali conseguenze? Se davvero la ragione di questa decisione della Cassazione attiene alla «carenza di giurisdizione» nei confronti della Santa Sede, la ricostruzione generale del crac non dovrebbe risuscitare l'attaccata «È una decisione determinata da rapporti politici», afferma senza mezzi termini l'avv. Giuseppe Melzi, difensore di un gruppo di piccoli azionisti travolti dal crac.

A PAGINA 6

# Il Vaticano: Craxi vuole imbavagliarci

ALCESTE SANTINI

Durissima replica del Vaticano al discorso di Craxi in cui si attaccava l'ingerenza del clero nella recente campagna elettorale. L'Osservatore Romano scrive che il discorso del leader socialista è «minaccioso» e che la Chiesa «non è stata mai disposta a farsi imbavagliare, e non lo è neppure ora. Nessuno le può togliere il diritto di parlare nello svolgimento della sua missione». Il giornale vaticano, inoltre, ritorce sul Psi la questione morale evocando le recenti vicende giudiziarie e l'attacco di Craxi ai giudici. Immediato l'allineamento della Dc che, attraverso il suo quotidiano, giudica «sgradevole per il tono usato e grave per l'intenzione di limitare la libertà di espressione della Chiesa la polemica naperta dal segretario del Psi». L'Avanti! controreplica i socialisti non possono che ripetere quanto sa estraneo (e anzi controproducente) agli interessi della Chiesa, in un periodo di pace religiosa e di totale rispetto, l'ingresso nell'arena dei conflitti politici e partitici. È, a proposito di attacchi ai giudici, rinfaccia al Vaticano l'intervento a difesa di Marcinkus (caso Calvi).

A PAGINA 4

# Il ministro: pesticidi potabili

ACCONCIAMESSA • GIANNILLI

ROMA. L'acqua potabile italiana è inquinata dai pesticidi. È il ministro dimissionario Donat Cattin a fare i limiti di tollerabilità di nove potenti fitofarmaci in barba alla direttiva Cee. Con un colpo di spugna ha cancellato il problema dell'avvelenamento delle falde idriche. L'annuncio (dato ieri a Roma, a conclusione di un convegno al quale ha partecipato anche il direttore dell'Istituto di Sanità, Pochiaro) introduce dunque una nuova serie di «valori guida» sulle concentrazioni «accettabili» di nove pesticidi nell'acqua potabile. Si tratta di valori sensibilmente superiori - anche di decine e di centinaia di volte - a quello 0,1 microgrammi per litro indicato per tutti i diserbanti della Cee. Alcune delle sostanze sono sospettate di essere mutagene, teratogene e cancerogene. «Questa di Donat Cattin è una vera e propria dichiarazione di guerra a tutti coloro che si battono per un'agricoltura biologica e per la lotta integrata», è stato il commento degli ambientalisti. «Non possiamo essere europei solo quando ci fa comodo e metterci sotto i piedi quello che c'è di buono», commenta Giorgio Nebbia.

A PAGINA 7

**SENSAZIONALE  
WATSON**

L'UNITÀ PUBBLICA  
I MIEI RACCONTI

Da domani  
tutti i giorni  
sull'Unità  
i racconti di  
SHERLOCK  
HOLMES

# Non fu la madre a picchiare il bimbo Le hanno massacrato il figlio per costringerla a prostituirsi

Donatella Padogano, 21 anni, palermitana, la madre di Antonio il bambino di due anni bastonato a sangue, sarà presto scarcerata. Non è stata lei ad infierire contro suo figlio ma due suoi «amici»-sfruttatori: Antonino Giuliano, 25 anni, e sua moglie Vincenza Casamento di 24 anni. I coniugi sono stati arrestati giovedì sera. Il bambino è stato operato ed è uscito dal coma, ma è ancora grave.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Sfruttata picchiata ed infine costretta ad autoaccusarsi. Un dramma nel dramma quello di Donatella Padogano, 21 anni, palermitana, madre di Antonio, il bambino di due anni massacrato di botte che versa ancora in gravi condizioni al reparto di rianimazione dell'Ospedale Civico. La giovane donna era stata arrestata con l'accusa di maltrattamenti al figlio. Era stata lei stessa ad accollarsi responsabilità che invece appartenevano ad altri. E precisamente ad una coppia di giovani coniugi Antonino Giuliano, 25 anni, palermitano, pregiudicato per rapina e spaccio di stupefacenti. È la moglie Vincenza Casamento, 24 anni, anche lei palermitana. Marito e moglie sono finiti in carcere con le pesanti accuse di violenza, induzione e sfruttamento della prostituzione, spaccio di droga e rapina.

va e loro lo massacravano di botte. Non potevo reagire. Ho tentato di farlo qualche volta ma come risposta ho ricevuto anch'io schiaffi e pugni. La sera spesso si andava a letto digiuni, al massimo un bicchiere di latte per me e i miei due figli». Antonino Giuliano si accaniva anche contro Rosalia, la sorellina di Antonio di appena sei mesi. Abitando in quella «maledetta» casa nel quartiere di Boccadifalco, Donatella aveva pure preso il vizio dell'eroina. «Erano loro che mi costringevano a bucarci. Dicevano che così non avrei avvertito la dura fatica di quell'«infa» lavoro». Ma perché Donatella Padogano non ha raccontato subito al magistrato la sua terribile storia? Soltanto per paura che i seviziatori di suo figlio la uccidessero.



# Da Rambo a Pippo con segretaria

Brigitte Nielsen (al centro della foto) è sbarcata ieri a Roma. Ad accogliere l'ex moglie di Rambo-Stallone c'era un Pippo Baudo più preoccupato che sorridente. La diva ventiquattrenne sarà da settembre la star di «Festival», programma di punta di Canale 5. Ma le chiacchiere sui suoi rapporti con l'amica segretaria (a destra) complicheranno le cose?

A PAGINA 20